

Approfondimento

L'antichissima chiesa parrocchiale è menzionata per la prima volta nel 962: in quell'anno, Azzo, vescovo di Reggio, ricevette dall'imperatore Ludovico II le reliquie di san Possidonio, che furono traslate nella chiesa, tanto che l'intera zona, un tempo nota come "Garfaniana", iniziò a essere denominata con il nome che porta tuttora. La chiesa passò nel Trecento sotto il dominio dei Pico e nel Settecento fu ricostruita con elegante facciata neoclassica da Achille Tacoli, che portava il titolo di marchese di San Possidonio, assegnato già al padre dagli Este.

Al suo interno, si trova una preziosa testimonianza iconografica della committenza di casa Pico. La tela di Sante Peranda raffigurante *l'Immacolata con i santi Geminiano e Ubaldo*, infatti, presenta in basso il ritratto di Laura d'Este, figlia del duca Cesare e moglie del principe Alessandro I Pico. La pala votiva fu voluta da quest'ultimo come ringraziamento per la guarigione della moglie, e posta sull'altare dei santi Ubaldo e Geminiano nella collegiata di Mirandola. La tela giunse nella sua collocazione attuale nel 1811 in seguito alla vendita fatta dal demanio alla parrocchia di San Possidonio. Oggi il dipinto è conservato temporaneamente nel palazzo di Sassuolo.

